

ALFATENIA 58

BOLLETTINO STORICO NOCERINO – A.VIII – n. 11 – luglio 2014 – distr. gratuita

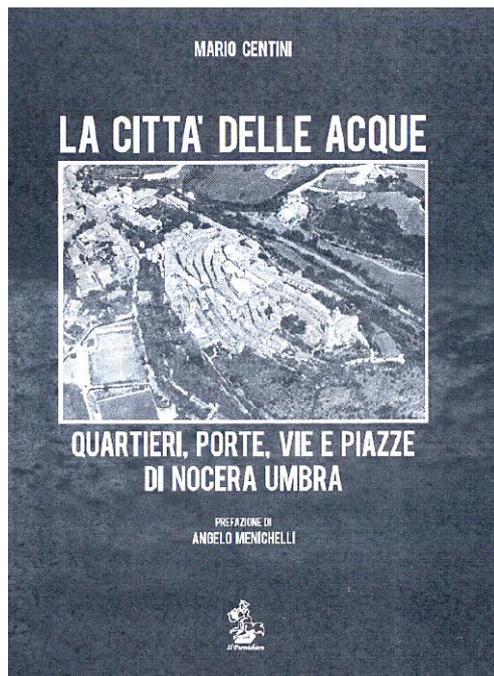
L'8 Agosto 1954 la città ricorda i nocerini emigrati in Belgio

La giornata italo-belga

Per l'occasione è istituito il "viale dei Belgi"

Novità editoriale/Una "guida" toponomastica

Domenica 17 agosto alle ore 18, sarà presentata, presso la Pinacoteca Comunale, una "guida" della toponomastica urbana di Nocera Umbra, con il patrocinio della Pro Loco e del Comune. I lettori di ALFATENIA sono invitati a partecipare.



Luglio longobardo

di Eirene Mirti



Scomparso Valter Corelli

2 agosto 1974/La nuova edizione di Nocera nell'Umbria di Jacobilli nel commento di Don Angelo Menichelli

1974/La nuova edizione di *Nocera nell'Umbria* di Jacobilli di Gino Sigismondi

Jacobilli/Di Nocera nell'Umbria

FAI/Luoghi del cuore 2014/Ex Monastero S.Giovanni

Nocera torna *langobardorum* con il “Luglio longobardo” della Pro loco

Per il quarto anno consecutivo, Nocera Umbra è tornata indietro nel tempo. Fino al VI secolo, epoca in cui *Nuceria* venne conquistata dal popolo dei longobardi. A far compiere alla città questo salto nei secoli è stata la Pro loco di Nocera Umbra con la quarta edizione del “Luglio longobardo”, rassegna culturale andata in scena il 5 e 6 luglio scorsi.



La città delle acque, infatti, ha ospitato studiosi e ricercatori provenienti da diverse regioni d'Italia per approfondire la conoscenza dei longobardi e l'influsso che questo popolo ha avuto sul territorio nocerino. A partire proprio dal tema dell'edizione 2014 della rassegna: “I

longobardi e il culto di san Michele, arcangelo guerriero”. I due convegni di quest'anno, infatti, partivano dall'ipotesi che anche a Nocera fosse ben vivo il culto di san Michele, santo cui i longobardi erano particolarmente devoti e nel quale fondevano elementi cristiani e pagani, così come avvenne con i secoli per la loro religione e la loro cultura. Partendo, dunque, dall'ipotesi che nel Nocerino uno dei luoghi simbolo di questo culto fossero le grotte posizionate lungo il fianco di monte Pennino, la rassegna ha approfondito la figura del santo partendo dalle attestazioni bibliche fino alla sua assimilazione nella tradizione longobarda come arcangelo guerriero.

Ad intervenire, nel corso delle due giornate, sono stati Elena Percivaldi, storica e coordinatrice scientifica della manifestazione, che ha spiegato l'evoluzione della figura di san Michele nella religione e nell'immaginario longobardo. A seguire, Laura Paladino, dell'università europea di Roma, che ha approfondito le origini bibliche di questo santo, parlando poi dei pellegrinaggi ad esso legati; Amalia Galdi, dell'università degli studi di Salerno, che ha parlato della realtà longobarda del Mezzogiorno, e Diego Giulietti, della scuola di scherma antica Fortebraccio Veregrense, che ha spiegato l'armamento e le tecniche di combattimento longobarde.

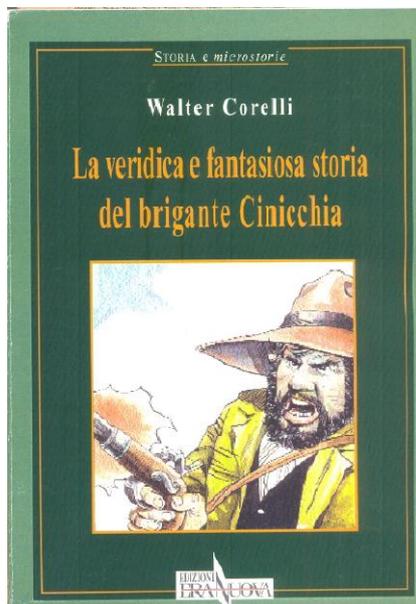
Alla stessa scuola di scherma è stato affidato il “ritorno” dei longobardi, con la rievocazione dei combattimenti in armi e la riproduzione fedele dell'abbigliamento, delle armi e del look *langobardorum*.

Eirene Mirti

La scomparsa di Valter Corelli



Il nome di Valter Corelli¹, scomparso il 2 agosto all'età di 69 anni, è legato alla storia di Nocera Umbra. E' stato, infatti, autore di un testo di successo, tra storia e letteratura, sulla figura del bandito "Cinicchia".



¹ Milanese di nascita e perugino di adozione, è stato insegnante di scuola media e ha collaborato, come ricercatore, con l'Istituto di Etnologia e Antropologia culturale dell'Università degli Studi di Perugia. E' autore di numerosi testi teatrali, regista e attore, con la compagnia "Fontemaggiore". Ha pubblicato *La veridica e fantasiosa storia del brigante Cinicchia*, Edizione EraNuova, 1992. Ha recitato in note fiction televisive come "Don Matteo" e "Maresciallo Rocca".

1954/La Giornata italo-belga a Nocera²

Domenica 8 agosto si è svolta a Nocera Umbra una singolare manifestazione italo-belga.

Essa è scaturita dai rapporti di intima amicizia che legano S.Ecc. Mons. Pronti, Vescovo diocesano, e l'avvocato Picuti, Sindaco di Nocera, a personalità e amici del Belgio.

Due sono stati soprattutto i motivi ispiratori dell'incontro, uno religioso, l'altro sociale.

Quello religioso s'ispira alla devozione della dolce immagine della "Madonna dei Poveri" molto venerata in Belgio, specialmente tra i minatori. Il titolo, cos' teneramente affettuoso, è quello che la Vergine stessa ha assunto nelle apparizioni di Banneux, avvenute nell'anno 1933. In Italia l'immagine è conosciuta e venerata a Roma nel quartiere del Quadraro, in Milano dove è stata dedicata una Chiesa, a Genova ed ora a Nocera Umbra.

Gli amici del Belgio hanno offerto al Vescovo di Nocera una statua della Madonna dei Poveri, che, con gentile pensiero, il Vescovo ha donato alla cittadinanza perché fosse posta alla pubblica venerazione nel nuovo parco della città, in una nicchia appositamente costruita che domina il viale principale intitolato ai Belgi. Alla Madonna dei Poveri sono raccomandati, in modo particolare, i nostri operai che lavorano nelle miniere e nelle industrie del Belgio: ecco il motivo umano e sociale che ha ispirato l'incontro italo-belga di Nocera e ha offerto lo spunto ad un cordiale scambio di ringraziamenti e di simpatie.

Il popolo belga ammira gli operai italiani che in così gran numero lavorano in quella nazione per rendere più prospere le condizioni economiche sociali e familiari dei due paesi.

² Tratto da "La Voce" 22.8.1954.

Nocera ha accolto le rappresentanze del Belgio con la tradizionale calda ospitalità che la caratterizza. Piazza Matteotti³, splendente nell'adolce mattinata, era tutta vestita a festa: grandi e numerosi drappi, dai colori araldici delle due nazioni, spiccavano tra il verde degli alberi; striscioni murali inneggiavano alla fraternità dei popoli. Presso il monumento ai Caduti era stato eretto un altare per la Messa all'aperto, e un palco per le personalità.

L'incontro è avvenuto alle ore 10,30 circa, quando la statua della Madonna dei Poveri è comparsa nella Piazza, accompagnata da un corteo di bambini e seguita da S.Ecc. Mons.Vescovo.

Le note dell'inno nazionale belga e italiano, eseguiti dalla banda cittadina, hanno subito dato il tono alla manifestazione.

Seguiva la Messa all'aperto, celebrata dall'Abate Servais, Decano di Banneux e delegato per la cerimonia dal Vescovo di Liegi, S.E. Mons. Luigi Kerkhofs, impossibilitato a venire.



La Madonna dei Poveri, Banneux

Erano presenti il Vescovo e Sindaco di Nocera, il rappresentante di S.E. l'ambasciatore del

Belgio a Roma Marchal, il dott. De Trooz, professore di filosofia e di lettere all'Università di Lovanio e Presidente dell'Unione Italo-Belga; il Segretario Generale dell'Unione stessa dott. Josè Verhoeven, Giudice al Tribunale di Anversa, altre personalità belghe e funzionari della Ambasciata belga a Roma. Fra le Autorità italiane si notavano S.E. il Prefetto di Perugia dott. Pietro Rizzo, l'on. Filippo Micheli, il nuovo Questore di Perugia, i sindaci di Sigillo e Fosato di Vico, il dott. Brunetti Direttore della Società Bisleri e Presidente della Pro-Nocera, il Pretore di Gualdo dott. Boccolini, il dott. Dente Capo di Gabinetto di S.E. il Prefetto di Perugia, il tenente Orrù, Comandante la Tenenza dei Carabinieri di Gubbio, il dott. Viglietta Segretario Generale della Camera di Commercio di Perugia, il dott. Lippera, Segretario del Comune di Nocera.

Hanno inviato telegrammi di adesione e di augurio il Console d'Italia presso il Belgio Gaetani, S.E. Ermini Sottosegretario alla Presidenza, Padre Sartori Cappellano dei minatori italiani in Belgio, il Gen. Biani e il sig. Angelo Maria Phassily.

Dopo la Messa, ha parlato per primo il Vescovo di Nocera, Mons. Pronti, gustosamente alternando nel suo discorso francese e italiano. Richiamati i rapporti che legano al Belgio la popolazione di Nocera, egli ha espresso la riconoscenza della Diocesi per il dono della Madonna dei Poveri che Nocera accoglie e conserverà con geloso amore e ha espresso all'indirizzo dell'assente Vescovo di Liegi parole di ammirazione e di gratitudine.

L'Abate Decano Servais ha quindi un indirizzo di S.E. Kerkhofs, che è stato tradotto in italiano da Padre Angelo Rainero delle Case minime di Baggio (Milano), particolarmente della Vergine di Banneux.

Il Presidente dell'Unione Italo-Belga, prof. De Trooz ha poi pronunciato una nobile allocuzione esaltando il sentimento di fraternità

³ Più correttamente Viale Matteotti (n.d.r.).

deficienze della storiografia seicentesca- una preziosa miscellanea sui *memorabilia* di Nocera, specialmente riguardo ai suoi vescovi. Delle complessive 132 pagine, infatti, la Cronotassi dei vescovi nocerini occupa più della metà: va da pagina 62 a pagina 132.

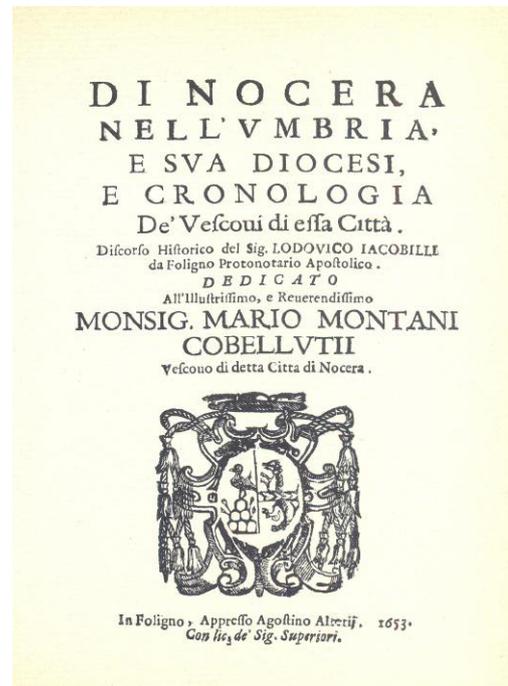
Lo Jacobilli stesso premette che la sua opera è basata su fonti incomplete: scrive “de’ vescovi, de’ quali si è potuto trovare memoria”.

Queste memorie le ha raccolte, anzitutto, nella grande opera scritta qualche anno prima dall’Ughelli sui vescovi del mondo cattolico e dove c’era un lungo capitolo *De Episcopis Nucerinis*. I brevi profili storici dell’Ughelli, però, sono stati ampliati notevolmente dallo Jacobilli con i documenti venuti direttamente nelle sue mani e che cita sempre nelle postille marginali. Lo Jacobilli conosceva molto bene gli archivi di Nocera e Diocesi perché, tra l’altro, nel 1652 era stato delegato dal Vescovo nocerino Mario Montani (1646-1669) per la visita canonica.

Inoltre lo Jacobilli conosceva la cronotassi dei vescovi nocerini reperibile oggi in triplice edizione: appendice in alcuni codici della *Legenda Maior B.Raynaldi*, testo inserito in quello della *Legenda Maior* stessa, e testo isolato in altri codici. Questa cronotassi va dall’anno 1007 – quando via unificata la diocesi in Nocera, assorbendo i territori delle diocesi limitrofe distrutte di Tadino e Plestia- fino al 1362, che è l’anno in cui fu compilata la *Legenda Maior B.Raynaldi*, forse dal nocerino Luca Antonio Giacobuzi su “codici antichissimi”, come afferma lo stesso Jacobilli⁷.

Altre fonti importantissime del lavoro dello Jacobilli sono i manoscritti di Durante Dorio, ereditati da lui, specialmente il manoscritto – come quasi tutti gli altri manoscritti doriani conservati nella Biblioteca del Seminario di

Foligno, catalogato C-VIII-11 con il titolo *Historia di Nocera con il catalogo dei suoi vescovi*.



Jacobilli, frontespizio, rist. anast. 1974

Anche nel suo Catalogo episcopale nocerino lo Jacobilli si rivela più diligente raccoglitore di memorie che storico in senso moderno. Attinge alle fonti, ma non si pone mai il problema critico della loro attendibilità. Accetta per vescovi di Nocera alcuni nomi che sicuramente non lo furono.

E’ il caso del folignate Guido del 1327 e del ternano Antonio Viminale che avrebbe retto la diocesi dal 1465 a 1470, mentre in questi anni la documentazione archivistica dà per vescovo di Nocera il fanese Giovanni Marcolini. Molti, poi, gli errori cronologici, specialmente per i vescovi del sec. XV.

Nonostante questi limiti, l’opera dello Jacobilli rimane ancora valida, soprattutto perché gran parte di quel materiale archivistico da lui conosciuto- sia pure, talvolta, indirettamente – è andato perduto.

Quando, poi, è possibile consultare i documenti ancora esistenti, si è felicemente sorpresi della

⁷ Per il testo critico e il problema delle fonti di questa cronotassi cfr. Gino Sigismondi, *La Legenda Beati Raynaldi, le sue fonti e il suo valore storico*, in “Bollettino della Deputazione di Storia Patria per l’Umbria”, LVI (1960), pp. 55-57; 91-111).

2 DI NOCERA

Gubbio, Assisi, Foligno, e Camerino, e la Regione di Taino; doue poi fu edificata la Terra di Gueldo. Il sito di Nocera, conforme à gli Astronomi, sta poco discosto dal mezo della Zona temperata, alla latitudine del Cielo di gradi 43. che fanno 2380. miglia dal Circolo Equinoziale. E' soggetta alla coda del Scorpione. Il suo maggior giorno è di hore sedici; il più breue è di hore noue. E' sottoposta al Vento Borea, misto con l'Aquilone; dal Vento Favonio, che spira dall'Occidente Equinoziale, di natura humido, e freddo; & à Greco di Levante, confuso con il Vento Circio di Ponente, e Meridionale. L'aria della Città tende più tosto al freddo, e secco, che al caldo, & humido; massime verso la Rocca; nel resto è temperata: se bene nell'Inverno è rigida per la vicinanza dell'Appennino, e per esser scoperta alla Tramontana: nel Territorio poi, chiuso all'Appennino, è l'aria più mite. Gli habitatori di Nocera sono di aspetto, e d'aria egregii, & Amatori dell'honore, e della nobiltà; e conforme alla sottigliezza, e siccità del Clima, sono ne' primi moti biliosi; ma poi si riducono alla quiete. Sono amoreuoli de' Forastieri, dediti alla Mercantia, alle Caccie, & alla Pescaggione.

Ptolom. in Geogr.

Aristot. lib. 2. Meseo r. c. 6

Iacobilli, ristampa anastatica 1974

E' sottoposta al vento Borea, misto con l'Aquilone; dal vento Favonio, che spira dall'Occidente Equinoziale, di natura humido e freddo; e a Greco da Levante, confuso con il vento Circio di Ponente, e meridionale.

L'aria della città tende piuttosto al freddo e secco che al caldo e humido; massime verso la Rocca; nel resto è temperata: sebbene nell'inverno è rigida per la vicinanza dell'Appennino: nel territorio, poi, chiuso all'Appennino, l'aria è più mite.

Gli abitanti di Nocera sono di aspetto e d'aria egregii e amatori dell'honore e della nobiltà, e conforme alla sottigliezza e siccità del clima, sono ne' primi moti biliosi; ma poi si riducono alla quiete. Sono amorevoli de' forastieri, dediti alla mercanzia, alle caccie e alla pescaggione.

Bibliografia

Blondus, *In Italiae, Illustratione de Umbria*; Volaterranus, *in Geographica*; F. Leandetr, *in Italia, de Umbria*; Petrus Bertellius, *In Theatro Urbium Italium*; Paulus Merula *par. 2 l. 4, cap. 29, Cosmographia*; Ferdinandus Ughellus, *to. I Italia Sacra fol. 1115*; Franciscus Felicissimus, *Canonicus Nucerinus, in Descriptio Nuceriae, ms.*; Ptolomeus, *in Geographia*.

Regesto/Nomina deputati per la festa dell'Assunta del 1506

I documenti pubblici dell'archivio storico di Nocera Umbra, come noto, iniziano nel 1506 a causa della dispersione degli atti precedenti. In quell'anno si rinviene un interessante verbale consiliare sulla Festa dell'Assunta (15 agosto), ricorrenza religiosa molto sentita in quanto la Cattedrale è dedicata alla Madonna e al Santo Patrono.

1506, agosto 10, Nocera

ASCNU, Consigli e riformanze 1506-1850, reg. n.1

I Priori scelgono un gruppo di delegati per organizzare la fiera in occasione della festa dell'Assunta al fine di prevenire gli scandali (*scandala*) che si possono verificare nella prima fiera (*in primis nundinis*), dei quali però non si dice altro. Segue l'elenco di due "comestabiles" e 53 rappresentanti: 17 della città (*de civitate*), 15 del piano (*de plano*) e 21 della montagna (*de montanea*). Sono citate le baylie di Carbonaria, Poggio Parrano (*de podio parrani*) e Somaregia. Ad alcuni nomi sono aggiunti dei soprannomi: cusse, carota, mala pelle (*male pellis*), amorosi, grossi. Il manoscritto in alcuni punti è rovinato e non si può comprendere il nome.

Die decima augusti 1506

Existentes Magistrati Domini Priores collegialiter congregati in cenaculo palatii

